

Occhi aperti

Periodico dell'Associazione Piemontese Retinopatici ed Ipovedenti



OCCHI APERTI Anno 1 Numero 2 - Organo ufficiale di Apri Onlus (Associazione Piemontese Retinopatici ed Ipovedenti) - Rivista quadrimestrale di informazione, cultura e aggiornamento scientifico.

Supplemento de "La Precollina" di E. M. di T.R.A. Srl - Registrazione Tribunale di Torino n° 5197 del 9/10/98 Roc: 18329- Stampa: Cast Industrie Grafiche Srl Moncalieri (To)

Chiuso in tipografia giugno 2009 - Direttore Responsabile Elena Morea - In redazione: Debora Bocchiardo, Stefano Bongi, Eugenio Mattiazzi.

A.P.R.I. Onlus - Sede Legale: via Dalla Chiesa 20/26 Mappano di Caselle Sede Operativa: via Cellini 14, 10126 Torino. Tel: 011 66 48 636. Sito internet: www.ipovedenti.it - email: redazione@ipovedenti.it

TORINO In corso Trento l'assemblea annuale Quando i soci si ritrovano

Una associazione sicuramente in salute ed in costante crescita. Questa l'impressione suscitata in molti osservatori esterni che hanno assistito all'Assemblea generale Apri del 2009. Circa una cinquantina i partecipanti che hanno animato un dibattito vivace.

A pag. 5



CHIVASSO
L'Apri trova casa
al centro
"Paolo Otelli"
Un nuovo punto di riferimento per gli ipovedenti chivassesi

A pag 11

Nubi nere sui buoni taxi



Non ci sono più soldi, la crisi economica sta mettendo in ginocchio gli enti locali. Il ritornello è sempre lo stesso anche se poi, lo si può constatare facilmente, dove si vuole i soldi li si trovano eccome!

A pag. 2

I ciechi si mettono ai fornelli

E' partito il corso di cucina nell'ambito della serie di incontri "Sabato ci sei?". I giovani dell'Apri Onlus si sono impegnati a cucinare sotto l'attenta guida dell'educatrice Elena Toniato e della cuoca Fabiola Rapassi. L'esperimento si è concluso con una bella festa.

A pag. 20



IL PUNTO del Presidente

Arriva l'Apri! Apriti cielo! Questa è la netta sensazione che si respira non appena si sente, anche solo in lontananza, l'odore dell'apertura di una nostra nuova sede provinciale. Di fatto giungiamo sempre come i "guasta feste". Eppure, lo diciamo senza



retorica, noi davvero non ce l'abbiamo con nessuno. Siamo pronti a collaborare lealmente con chiunque ma, la cosa forse non risulta gradita, siamo ben contenti di mettere movimento laddove c'è torpore sonnolento. Questo è probabilmente il nostro ruolo e siamo ben contenti di esercitarlo. Tutti paventano la "polverizzazione" delle associazioni, la rottura della sacra unità dei ciechi, il fatto che solo l'Unione fa la forza. L'esperienza di questi anni ci dice l'esatto contrario. Tanto per fare un esempio: non ci sono mai state tante iniziative ad Asti a favore dei disabili visivi come da quando, nel 2004, sono arrivati i guasta-feste dell'Apri.

Scorrendo la stampa locale di quella provincia non c'è settimana nella quale non si parli di non vedenti, di iniziative nostre o di altri, di cene al buio, convegni, inaugurazioni, mostre tattili, e mille altre iniziative a favore della categoria. E allora? Ben venga un po' di sana concorrenza e di stimolo reciproco a lavorare sempre di più e meglio. Il prossimo obiettivo sarà aprire una nuova sede anche in Valle d'Aosta.

Marco Bongi

TEATRO
La storia di
Carlotta
Bisio
Quando i non vedenti salgono sul palco e raccolgono applausi

A pag 16

Buoni taxi, niente soldi

Sempre meno fondi per un servizio fondamentale, ma in altri contesti le risorse non mancano

Non ci sono più soldi, la crisi economica sta mettendo in ginocchio gli enti locali. Il ritornello è sempre lo stesso anche se poi, lo si può constatare facilmente, dove si vuole i soldi li si trovano eccome!

La vicenda del servizio trasporto disabili della Città di Torino si inserisce, a pieno titolo, in questa ottica. Da anni l'importo finanziato per ogni blocchetto di buoni-taxi è rimasto fermo nonostante i ripetuti aumenti delle tariffe applicate dai taxisti. Con l'imposizione inoltre del cosiddetto "patto di stabilità" il servizio poteva essere erogato solo all'interno di un budget prestabilito di spesa. Questo fatto ha determinato in pratica l'introduzione del "numero chiuso" dei fruitori e la conseguente creazione di lunghe liste di attesa.

In numerose occasioni, da circa un paio d'anni, l'amministrazione comunale non perdeva occasione per lamentare l'insostenibilità del sistema così come oggi è gestito. Le associazioni hanno quindi alla fine accettato di vederci più chiaro. A partire da marzo si è formato un tavolo tecnico comprendente otto rappresentanti appartenenti ad altrettante associazioni. Si sono chiesti al comune ed alla Gtt i dati precisi riguardanti i costi del servizio, sia per la parte erogata dai cosiddetti "buoni taxi", sia per il settore relativo alle cooperative dei mini bus attrezzati a favore dei disabili motori.

Ebbene: i risultati dell'analisi sono stati piuttosto sorprendenti. In altre parole: il ser-



vizio taxi, che a prima vista sembrerebbe il più oneroso, in realtà costa assai meno di quello, certo di gran lunga meno funzionale, dei mini bus attrezzati.

Basterebbe, in altre parole, convincere i taxisti ad adattare le loro vetture per il trasporto delle carrozzine, per ottenere cospicui risparmi sulla gestione complessiva e per garantire un sistema di trasporto anche per le persone con problematiche motorie che sempre più numerose vengono a visitare la nostra città. Un disabile che giunge a Torino o ha un contatto con le associazioni

presenti sul territorio o, come spesso accade, rimane abbandonato a sé stesso.

Per fortuna, a fronte di dati così significativi, tutte le associazioni si sono dimostrate unanimesi nella proposta di un documento comune teso alla difesa ed alla valorizzazione del trasporto urbano accessibile tramite i taxi ovviamente fino a quando tutti i mezzi pubblici non saranno accessibili e fino a quando la città non avrà abbattuto le numerose barriere che non permettono alle persone con disabilità motoria e senso-

riale di muoversi autonomamente.

Altro aspetto sottolineato da tutte le organizzazioni partecipanti al tavolo è stato quello di trovare soluzioni alternative almeno per quanto riguarda il trasporto standardizzato con più persone che si muovono partendo da zone limitrofe per giungere a destinazione in zone limitrofe per esempio zone di lavoro, da o per gli ospedali e gli ambulatori. Per questo settore si potrebbe benissimo istituire un servizio collettivo "porta a porta" che utilizzi, ad esempio, gli scuola-bus che rimangono fermi negli orari in cui i ragazzi frequentano le lezioni.

Anche le organizzazioni dei disabili visivi, e la cosa non può che rallegrarci, hanno saputo collaborare attivamente fra di loro nell'interesse comune della categoria ed unitariamente con le altre associazioni.

Per quanto riguarda l'Apri Onlus ha partecipato ai lavori del tavolo tecnico il vice-presidente Pericle Farris che ha dato senza dubbio un contributo decisivo alla redazione del documento finale.

Ora la "palla" passa ovviamente all'amministrazione comunale: i disabili hanno dimostrato di saper fare i conti e di essere in grado di proporre soluzioni che conciliano le esigenze di economicità e quelle, altrettanto importanti, di efficienza. Il diritto alla mobilità è troppo importante per svenarlo con deleghe in bianco a chicchessia.

m.b.

I frutti di Torino in Braille

La 4a commissione del comune di Torino si è riunita nella sede dell'Apri Onlus

Quando il Consiglio dell'Apri affrontò e deliberò, su proposta del presidente, gli eventi per commemorare Luis Braille al di là dell'euforia per le cose che si dovevano fare, serpeggiava un po' di perplessità per i risultati che si sarebbero potuti ottenere. I frutti, dopo una così faticosa ed onerosa semina, iniziano a maturare. Infatti il 16 giugno la nostra associazione ha accolto nei propri locali la IV commissione del comune di Torino che, incuriosita ed interessata dall'attivismo associativo e dalle concretezza operativa della nostra associazione, voleva capire e rendersi conto delle attività sviluppate nei nostri troppo esigui spazi. La IV commissione si è fermata presso i locali dell'Apri per circa

due ore e trenta accolta ed intrattenuta da Pericle Farris, Angelo Sartoris, Mimma Mazzola e Marco Bongi. Dopo una visita ai locali, con spiegazione dettagliata sull'utilizzo degli ausili tiflo informatici, si è affrontato il problema degli spazi troppo esigui ed assolutamente insufficienti per sviluppare una serie di attività quali: la creazione di un Cst per persone con più disabilità, un gabinetto ortottico, una sala musica, un circolo ricreativo. La presidente della IV commissione con la commissione al completo ci hanno sottoposto una serie di quesiti ai quali i presenti hanno dato risposte molto esaustive e propositive senza alcuna polemica con altre associazioni, anzi smorzando qualche inter-

vento di un membro della commissione che ci stava portando su un terreno difficile. I rappresentanti dell'Apri, ciascuno per le responsabilità che ricopre e per le competenze specifiche, hanno evidenziato la richiesta di permetterci di lavorare, di permettere a tutti coloro che sviluppano azioni di volontariato di poterle realizzare sottolineando più volte che il problema fondamentale è quello di avere nuovi e più idonei spazi, secondo l'Apri occupati impropriamente da una struttura formativa del Comune di Torino. A tale proposito l'Apri ha evidenziato come la normativa che prevedeva lo scioglimento delle Ipab indicasse che le strutture ed i patrimoni mobiliari ed immobiliari doves-

sero essere utilizzati dagli enti pubblici per attività specifiche a favore delle persone per cui si era costituita l'Ipab. Infine l'associazione ha evidenziato come i locali al piano siano praticamente inutilizzati per i quattro quinti di un anno formativo.

Su proposta della presidente della IV commissione è stato approvato un Ordine del giorno che prevede la stesura di una lettera da inviare agli assessori competenti ed alla giunta, una lettera nella quale si chiede l'attribuzione di nuovi spazi per la nostra associazione. La riunione si è conclusa con l'ulteriore pressante richiesta di "permetteteci di fare il volontariato e di lavorare".

Pericle Farris
vicepresidente
Apri Onlus

A TRIESTE il convegno nazionale degli utenti di Winguido

Dal 30 maggio al 2 giugno si è svolto a Muggia (TS) l'incontro annuale degli utenti del programma Winguido che consente ai disabili visivi di utilizzare liberamente molte funzioni del computer senza dover acquistare costosissimi software di lettura dello schermo. Alla riunione ha partecipato anche il presidente dell'Apri Marco Bongi che ha potuto lungamente scambiare impressioni ed opinioni con l'inventore del programma Guido Ruggeri.

Attualmente è sorta una associazione che intende sostenere lo sviluppo del progetto Winguido nello spirito del più nobile e puro



volontariato. Le problematiche emerse nel meeting sono state numerose ma su tutte si impone quella

assai urgente della riscrittura del software in un nuovo linguaggio più moderno che consenta migliori

prestazioni in futuro. Il linguaggio scelto è il Dot Net. Durante il lavoro di riscrittura si cercherà inoltre di modularizzare il software onde consentire anche a programmatori diversi di contribuire alla realizzazione di nuove applicazioni. Marco Bongi ha espresso la volontà di collaborare alla benemerita iniziativa e, come primo gesto, si è assunto, a nome dell'Apri, l'incarico di prendere contatto con i gestori dell'enciclopedia libera Wikipedia allo scopo di consentire rapidamente una consultazione semplificata di tale sito attraverso Winguido.

Kj+ Onlus: ci siamo

Dopo un periodo di disimpegno, torna in pista l'associazione di volontariato



TUTTI AL LAVORO nell'orto per non vedenti di via Valgioie a Torino

Dopo 10 anni di attività è tornata a nuova vita l'associazione "KJ+". Nato come ente che si occupava prevalentemente di accompagnamento, il gruppo, da alcuni mesi conta su un consiglio completamente rinnovato e su molti giovani che hanno portato idee fresche e tanta voglia di promuovere iniziative originali e divertenti. Spiega la neopresidente Ida Ammendolia: "Grazie all'interessamento della ex presidente ed attuale consigliera Gabriella Martinengo, già anni addietro era stato possibile avere uno spazio all'interno della vasta area verde che sorge presso l'ex officina Tonolli, in via Valgioie 45 a Torino.

Qui opera una cooperativa chiamata Agriforest e l'ampio spazio, che si estende per oltre 5000 metri quadrati, è diviso tra diverse associazioni di volontariato, di disabili e di scout. Presso la nostra parte di spazio abbiamo creato un piccolo orto e promuoviamo attività all'aria aperta. Proprio qui, lo scorso 4 aprile, ha avuto luogo la manifestazione Crea-Attiva. Oltre 30 bam-

bini hanno creato pulcini con i pon pon di lana e la carta o piccoli cestini con fiori, saponette e lana". E per quel che riguarda l'orto? Ida Ammendolia racconta: "Una volta a settimana ci raduniamo presso il nostro orto per dedicarci alla coltivazione di verdure di stagione. Oltre a disabili visivi partecipano alcuni disabili motori e tanti volontari normodotati, anche con bambini. Insieme ci prendiamo cura delle piante e alla fine consumiamo con grande soddisfazione, magari durante pranzi all'aperto, i gustosi ortaggi che abbiamo coltivato con le nostre mani. Oltre a farci trascorrere delle splendide ore all'aria aperta, questa attività ci regala grandi soddisfazioni". L'attività di "Kj+" non si esaurisce qui. L'associazione si dedica infatti anche all'organizzazione di cene al buio, di gite, di corsi a tema e alla promozione di iniziative per l'abbattimento delle barriere architettoniche e visive. Dopo il successo della cena al buio presso il circolo Sportivo Carrara 90 di Torino, a cui hanno preso

parte oltre 50 persone, della gita in Canavese svoltasi prima all'area attrezzata del Bric Filia e poi presso la sede dell'Associazione Casa Museo "Famiglia Al-laira" di Castellamonte per una visita ai tesori dell'arte e della storia della ceramica, e al corso di composizione floreale al quale hanno partecipato con entusiasmo oltre dieci soci e simpatizzanti, ora il gruppo sta già lavorando per altre iniziative. Tra queste vi saranno probabilmente una cena al buio a Ivrea, un corso di orticoltura, una mostra di ausili per non vedenti presso l'Officina Verde Tonolli di cui daremo pronta informazione sulle pagine del nostro periodico. Il nuovo consiglio di "KJ+" è formato da: Ida Ammendolia (Presidente), Vincenza Ammendolia, Marco Bongi, Giovanna Garelli (Tesoriere), Nicolò Gelardi, Gabriella Martinengo, Laura Pavone (Segretaria), Emilio Souberan e Roberto Vallero (Vicepresidente). Per informazioni contattare il numero 338-6412843.

**Ida Ammendolia
Roberto Vallero**

EVENTO Cristina Fasser un'ospite gradita

Venerdì 10 aprile la presidente di Retina-International ha visitato il Piemonte per valutare il Centro Congressi di Stresa dove si svolgerà il Convegno mondiale del 2010. La presidente è stata accolta da Assia Andrao e Carla Mondolfo in rappresentanza di Retina-Italia. Per l'Apra erano presenti Laura Martinoli, coordinatrice provinciale del Vco e Francesca Cerame, delegata zonale di Domodossola. Cristina Fasser ha giudicato positivamente la struttura del Centro Congressi ed ha poi fornito alcune indicazioni pratiche sull'organizzazione dell'evento.

INCONTRO Con i vertici della Diocesi

Giovedì 4 giugno il vicepresidente dell'Apra Onlus Angelo Sartoris ha incontrato i responsabili dell'Ufficio Pastorale del Lavoro della Curia di Torino. Con Chiara Labasin, dirigente del settore, si sono valutate alcune opportunità di collaborazione nel campo dell'inserimento lavorativo dei disabili. L'associazione si è resa disponibile a partecipare a progetti in partenariato. Sono in programma ulteriori incontri.

Apri, realtà in crescita

Ospiti illustri alla consueta assemblea generale dei soci in corso Trento a Torino

Una associazione sicuramente in salute ed in costante crescita. Questa l'impressione suscitata in molti osservatori esterni che hanno assistito all'Assemblea Generale Apri del 2009. Circa una cinquantina i partecipanti che hanno animato un dibattito vivace ma mai polemico.

Tra i graditissimi ospiti istituzionali ricordiamo l'On. Michele Vietti, il Consigliere comunale di Torino dott. Carlo Cirono Zanolini e soprattutto

l'Assessore regionale alla Sanità Eleonora Artesio. Quest'ultima, nel suo indirizzo di saluto, non ha lesinato lodi nei confronti della nostra associazione: "Mi sembrava doveroso" - ha tra l'altro affermato - "partecipare alla Vostra Assemblea. L'Apri ha avuto l'indubbio merito di sollevare con energia il problema dei Centri di Riabilitazione Visiva, ed in particolare di quello di Torino". Artesio si è altresì soffermata a rispondere ad alcune domande del pubblico promettendo di adoperarsi anche nella direzione di far sorgere un nuovo Centro di Riabilitazione Vi-



siva nel novarese o nel Vco Protagonisti della riunione sono anche state le sedi provinciali che si sono distinte nel portare avanti, con grande energia, nuove iniziative ed attività tese a coprire davvero tutto il territorio regionale. Renata Sorba, per Asti, e Laura Martinoli, per il Vco hanno illustrato le rispettive situazioni locali sottolineando i passi avanti compiuti negli ultimi mesi. Si è quindi proceduto su tematiche più prettamente scientifiche. In tale ambito hanno relazionato la dott.ssa Cristiana Marchese, genetista presso l'Ospedale Mauriziano di Torino e il

dott. Giuseppe Macrì, oculista presso l'Ospedale di Arona. Entrambi hanno portato a conoscenza dei soci alcuni fra i più recenti sviluppi della ricerca scientifica contro le malattie degenerative della retina. Molti interessanti progetti stanno indubbiamente venendo avanti ma, sia la dott.ssa Marchese sia il dott. Macrì, hanno ribadito la necessità di non farsi troppo abbindolare da talune notizie sensazionalistiche frequentemente pubblicate dalla stampa non specializzata. Cristiana Marchese inoltre ha nuovamente invitato i pazienti ad accertarsi preventivamente che le



sperimentazioni proposte seguano sempre regolari protocolli approvati dai comitati etici e dalle autorità sanitarie. Al termine dell'assemblea una ventina di soci e simpatizzanti hanno concluso degnamente la giornata con una allegra cena sociale svoltasi presso il Ristorante "Il Maestro" di via Santa Chiara 49.

Tutti a lezione di Braille

I delegati Apri incontrano gli alunni della scuola elementare "Vivaldi"

Nei giorni 11, 12, 16 e 17 febbraio la nostra delegazione ha organizzato degli incontri di sensibilizzazione presso la scuola "Antonio Vivaldi" in Via Milano a Settimo Torinese.

Tale iniziativa, che intendeva celebrare la seconda giornata del Braille, è stata curata dalla dottoressa Giuseppina Pinna, insegnante di Linguaggio Braille presso la Biblioteca multimediale del nostro comune ed Elisabetta De Marco, addetta bibliotecaria in una delle sedi distaccate della multimediale che da tempo collabora con la nostra associazione in varie iniziative e progetti. Ha partecipato anche il delegato zonale Vito Internicola.

Gli incontri, che hanno coinvolto 4 classi della scuola e precisamente, due prime elementari, una seconda ed una quinta, si sono posti l'obiettivo di avvicinare i bambini al mondo della disabilità visiva e di far conoscere loro il sistema semiografico Braille; tutto questo cominciando con il gioco dell'oggetto misterioso, durante il quale gli alunni sono stati chiamati a riconoscere un piccolo oggetto, nascosto dentro un sacco nero, soltanto attraverso l'uso della percezione tattile.

L'esercizio ludico è servito a far riflettere i piccoli sul fatto che, non potendo utilizzare la vista, per capire di che oggetto si trattasse, hanno dovuto ricorrere agli altri sensi ed in particolar modo al tatto e che i non vedenti, per leggere e per scrivere, usufruiscono proprio del tatto grazie al metodo ideato da Louis Braille.

Da queste considerazioni, si è passati alla breve relazione di Giuseppina Pinna, che, prima di parlare della geniale scoperta di Braille, ha posto l'attenzione sui metodi che, a partire dall'invenzione della stampa a caratteri mobili



della metà del XV secolo hanno permesso ai disabili visivi di poter leggere e scrivere.

Questi sistemi si limitavano però a riprodurre le lettere dell'alfabeto dei vedenti e i soggetti con gravi problemi di vista, ne furono scarsamente agevolati; Louis Braille, lui stesso non vedente dall'età di tre anni, avendo studiato sui libri prodotti con questi metodi, si rese conto appieno delle difficoltà incontrate dai suoi simili, soprattutto nel maneggiarli, data la loro ampiezza, e cominciò a pensare ad un nuovo alfabeto che si staccasse completamente da quello utilizzato dai vedenti ed in breve giunse ad una scoperta fondamentale: sostituire la linea continua o quella punteggiata, con un puntino, percepibile anche con un semplice tocco.

Dopo questo excursus storico, Giuseppina, con tavoletta metallica, punteruolo e carta apposita su cui incidere, ha mostrato come si scrive in Braille e poi anche come si legge, facendo vedere ai bambini come i non

vedenti posizionino le mani su un volume interamente stampato con questo alfabeto e, dalla perlustrazione tattile, passino alla lettura vera e propria.

Sono stati fatti passare tra i banchi ed hanno suscitato un grandissimo entusiasmo nei piccoli alunni immedesimati a occhi chiusi nei loro coetanei non vedenti, il volume in Braille e altri testi in rilievo con le figure geometriche ed il sistema solare a scopo divulgativo-scientifico ed una storia per bambini, senza alcuna finalità educativa, creata appositamente per farli giocare e divertire.

Nella parte conclusiva dell'incontro, Elisabetta e Giuseppina, con l'aiuto di Vito, hanno presentato una serie di oggetti che agevolano i disabili visivi nello svolgimento delle loro attività quotidiane come il bastone bianco che serve loro per muoversi per le strade di una città.

Infine, si è lasciato, che fossero proprio i bambini a concludere l'esperienza con le loro domande e curiosità e le loro impressioni su quanto avevano visto.

NUOVI AUSILI nella sede di via Fantina

Dopo l'accordo fra l'Apri e l'Ufficio Protesi della Asl Torino 4, sono stati consegnati all'associazione i primi ausili dismessi da utenti residenti in quel territorio che verranno messi a disposizione dei cittadini disabili visivi presso lo sportello Apri in via Fantina 20. Si tratta di un video-ingranditore e di una dattilo - Braille. Dicono i soci: "Speriamo che si tratti solo di un inizio e che presto possano aggiungersi anche il lettore vocale ed altre apparecchiature utili. L'intenzione sarebbe quella di creare, attraverso questo canale, una rete di piccole ausilioteche locali".

Leggiamo grazie a lui...

L'Apri ottiene dal sindaco Corgiat una via in memoria di Louis Braille

L'estate scorsa, su invito del presidente Marco Bongi, la delegazione Apri si è messa in contatto con la segreteria del sindaco di Settimo, Aldo Corgiat, per richiedere la dedizione di un sito, via, piazza o giardino a Louis Braille. La richiesta è stata motivata dal fatto che nel 2009 sarebbe ricorso il bicentenario della nascita di questo grande educatore francese nonché inventore dell'alfabeto che da lui ha preso il nome, grazie al quale molti non vedenti hanno potuto leggere e scrivere e quindi avvicinarsi al



Il Municipio di Settimo

mondo della cultura.

Il primo cittadino ha accolto favorevolmente la proposta e l'ha presentata alla commissione toponomastica del comune, la quale ha deciso

di dedicare a Louis Braille, una via che sorgerà all'incrocio tra le vie De Franciscò e Frassati, all'altezza del cavalcavia di Corso Piemonte, in zona Consolata.

All'evento hanno preso parte una quarantina di persone tra cui numerosi anziani che frequentano l'Università della Terza Età di Settimo Torinese, con cui la nostra associazione sin dall'anno scorso ha iniziato un rapporto di collaborazione, il presidente Apri, Marco Bongi, il vicepresidente, Angelo Costantino Sartoris, l'oculista dottoressa Dana Popescu, la futura delegata zonale di Chivasso, Ornella Valle e molti soci e simpatizzanti della onlus.

Giuseppina Pinna

OMAGGIO all'impegno costante per i non vedenti **Un premio alla nostra Giusy**

Domenica 8 marzo la socia Giuseppina Pinna, attiva collaboratrice della delegazione zonale di Settimo Torinese dell'Apri, è stata insignita del "Premio Mimosa" come donna settesime dell'anno. Il riconoscimento le è stato consegnato dal Comitato comunale per le pari opportunità nel corso delle celebrazioni per la Festa della Donna.

Giuseppina Pinna si è distinta per numerose iniziative a favore dei disabili visivi fra cui vari progetti in biblioteca e corsi di alfabetizzazione Braille rivolti a non ve-



denti e vedenti. Ricordiamo altresì la sua collaborazione nella organizzazione della cena al buio del 20 gennaio scorso ed il suo validissimo contributo al comitato di redazione di "Occhi aperti".

Ci congratuliamo con l'amica Giuseppina per il brillante risultato ottenuto e speriamo di poterla sempre avere al nostro fianco nella battaglia per l'integrazione sociale delle persone disabili.

EVENTO **Apri Settimo soffia su due candeline**

Sabato 14 marzo, dalle 15 alle 19, presso il Punto H di Via Fantina 20 G, l'Apri ha fatto festa. Il pomeriggio è stato organizzato dal delegato zonale, Vito Internicola, coadiuvato dalla volontaria Filomena Malacrinis, per ricordare il secondo anniversario di apertura dello sportello informativo dell'associazione a Settimo Torinese. Vito Internicola, salutati tutti i partecipanti, ha ringraziato la pasticceria Mattia di via Leini che ha offerto una piccola parte del rinfresco. Prima dell'inizio dei festeggiamenti i soci hanno posato per le foto ricordo, incontrato gli organi di stampa e, successivamente, hanno preso il via musica, balli, allegria e golosità.

Ecco il 'nostro' giardino

L'Apri ottiene l'intitolazione di un'area verde a Louis Braille

L'Apri Onlus, Associazione Piemontese Retinopatici ed Ipovedenti, sezione di Asti, in occasione del bicentenario della nascita, ha intitolato il giardino locato in via Allende / via Kennedy a Louis Braille, illustre educatore francese, inventore del metodo di lettura e scrittura per non vedenti. L'inaugurazione, con il patrocinio delle Politiche Sociali del Comune di Asti, si è tenuta Mercoledì 10 giugno alle 11. Tale iniziativa fa seguito a quella della sede regionale organizzata nel febbraio 2008 a Torino. La nostra Associazione è stata presente, per tutta la mattinata, anche con un allestimento parziale della mostra itinerante "Scopriamo il mondo con le mani", arricchita dalla collezione della favola di Pinocchio in terracotta, gentilmente concessa dalla Professoressa Emila della Scuola Media "Collodi" di To-



rino. Prima dell'inaugurazione vera e propria, semplici cittadini, autorità e varie classi di bambini hanno avuto modo di avvicinarsi e partecipare alle attività proposte. Il giardino è stato predisposto in modo che, oltre alla nostra postazione, l'Associazione "Asini si nasce" (con 2 asini per l'oterapia) e l'Istituto d'Arte di Asti (con sculture in terracotta realizzate dagli studenti), fossero visibili e a disposizione dei visitatori. Erano presenti nello

specifico classi della scuola elementare "A. Frank", ragazzi del Centro Diurno "Arcobaleno" di Asti, ed inoltre la scuola elementare "V. Bottego" di Quarto d'Asti. Alle 11 il numeroso pubblico si è riunito vicino alla targa per la cerimonia. Hanno preso la parola l'Assessore Pierfranco Verrua, il presidente Marco Bongi e la coordinatrice provinciale della nostra Associazione, Renata Sorba la quale, nel suo discorso, ha proposto

che il nuovo giardino Braille, con le sue attività, possa diventare un punto di riferimento e un appuntamento annuale per le scuole. Tale idea è già stata favorevolmente accolta dall'Assessorato e si procederà quindi con una programmazione. Tra le varie autorità erano presenti rappresentanti di Prefettura e Questura oltre al consigliere regionale Angela Motta.

L'Associazione ringrazia il Comune di Asti per il patrocinio, il Csv Asti per la preziosa collaborazione nell'organizzazione dell'evento e i Lions di Asti per il contributo che verrà utilizzato per le spese di realizzazione della targa e del leggìo realizzati dal ceramista Fabrizio Russo. Soci e volontari hanno nuovamente confermato la loro preziosa presenza e disponibilità.

Renata Sorba
Luisa Cantamessa

UN INCONTRO con l'assessore provinciale al lavoro Marco Versè Tutte le iniziative della sezione Asti

Alcuni rilevanti eventi hanno scandito l'attività presso la sezione provinciale di Asti. Innanzitutto ci complimenteremo vivamente per i nuovi successi sportivi conseguiti dalla coordinatrice provinciale Renata Sorba al Meeting di tiro con l'arco "Louis Braille" svoltosi a Massa. Giovedì 14 maggio inoltre si sono svolti due importanti incontri. Al mattino il vice-presidente Pericle Farris ha incontrato l'assessore provinciale al lavoro Marco Versè con il quale si sono concordati alcuni possibili progetti di collaborazione



ed interventi sul Parlamento in vista di una riforma organica della legge 11/3 sui centralinisti telefonici.

Nel pomeriggio il presidente Marco Bongi, Renata Sorba e Luisa Cantamessa hanno incontrato il primario di oculistica del locale Ospedale "Cardinal Massaia" dott. Pier Elio Prosio.

Con l'illustre clinico si è parlato di avviare le pratiche per la eventuale realizzazione di un nuovo Centro di Riabilitazione Visiva e per l'organizzazione di un convegno sull'ipovisione nella primavera 2010.

Non vedenti in fiera

Significativa presenza dell'Apri alla rassegna promossa dal comune di Asti

Anche quest'anno l'Apri è stata ospite, lo scorso 2 maggio, presso lo stand delle Politiche Sociali del Comune, all'interno della Fiera di Asti. Dalle 14 alle 24, volontari e soci si sono alternati presso il punto informativo arricchito da: pubblicazioni, materiale divulgativo, magliette e portachiavi con il logo dell'Associazione. A far cornice a ciò, era stata allestita parte della mostra itinerante "Scopriamo il mondo con le mani": quadri tattili, testi in Braille, materiale tiflodidattico, il "Gioco del vassoio" e altri intrattenimenti per i bambini di passaggio. Ogni

ora veniva proiettato il Dvd della Scuola di Addestramento Cani Guida di Limbiate - MI. Un'iniziativa per sensibilizzare e avvicinare i visitatori al mondo dei cani guida. Il 10 Maggio, in occasione del "Limbiate Day", il Centro di Addestramento ha inoltre aperto le porte a curiosi e visitatori. L'Apri ha proposto dei bus navetta per poter visitare il centro. Per informazioni sulle prossime iniziative della sezione Apri di Asti, presso Cepros, scrivere a asti@ipovedenti.it oppure telefonate al numero 0141593281 il mercoledì e venerdì dalle 15 alle 18.



Foto di gruppo dei volontari alla Fiera di Asti

BILANCIO POSITIVO PER I GRUPPI DI AUTO AIUTO

Si sono tenuti, a cadenza quindicinale, presso Sede Apri di Asti, diversi incontri di auto - mutuo aiuto.

Gli appuntamenti, coordinati dalla Psicologa, dottoressa Maria De Benedetti, sono stati alternati con incontri a tema.

Il dottor Giuseppe Palumbo, Oculista della Asl di Asti, ha presieduto un incontro illustrando le diverse patologie riscontrate nel suo ambulatorio. I presenti hanno potuto rivolgere allo specialista domande di carattere medico, burocratico ed informativo.

Un successivo incontro, invece, è stato dedicato alle tecniche di accompagnamento dei disabili visivi.

Prendendo spunto dal libro "Non mi vedo vecchio" di Marco Bongio, edizioni

Elena Morea, Renata Sorba e la Psicologa, dottoressa Luisa Cantamessa, hanno illustrato ai partecipanti, soci, familiari e volontari, la diverse tecniche da adottare. Le spiegazioni sono state intervallate anche da simulazioni pratiche. Il gruppo di auto-mutuo aiuto tornerà a ritrovarsi nell'autunno con altri incontri a tema. Per maggiori informazioni: 0141593281.



UN DVD PER TROVARE AMICI A 4 ZAMPE

Si è conclusa, giovedì 21 maggio l'iniziativa proposta dalla Sezione Apri di Asti e rivolta alle scuole elementari e materne, che prevedeva la proiezione del Dvd del Centro di Addestramento Cani Guida di Limbiate (MI). Gli incontri, che si sono tenuti, a cadenza mensile, presso la scuola materna Santa Caterina di Asti, e le elementari di Quarto e Portacomaro, hanno riscosso grande interesse tra i bambini. Il Dvd, della durata di circa 30 minuti, è stato seguito con grande attenzione e al termine della proiezione ha scaturito, tra i bambini, numerose domande, curiosità e stimoli per la riflessione. La coordinatrice Renata Sorba ha condotto gli in-

contri, rispondendo a tutte le domande, e altrettanto apprezzato è stato il suo fedele accompagnatore a quattro zampe, Rudi. L'iniziativa verrà riproposta il 12 ottobre, alle 9, presso la Sala Consiliare della Provincia di Asti per la ricorrenza della Giornata del Cane Guida. Sarà presente in tale occasione anche il Direttore del Centro di Limbiate.



SI LAVORA per organizzare il convegno scientifico nazionale di ottobre

Primavera di successi

Il Comitato provinciale Apri del Verbano Cusio Ossola si è velocemente reso visibile ed attivo sul territorio.

L'attività svolta si è sviluppata lungo quattro percorsi. Comunicazione: volto a far conoscere l'Associazione e a promuoverla sul territorio. Istituzionale: collaborazione con gli Enti del Vco, in particolare con l'Asl.

Servizi offerti: al momento minimi, ma possono aumentare.

Infine un percorso di sostegno e partecipazione alle iniziative dell'Apri regionale. Dall'Apri del Vco dicono: "Ci stiamo facendo conoscere con iniziative pubbliche che organizziamo in proprio, a cui presenziamo o che altri organizzano in nostro favore. Il 17 aprile scorso, nella Chiesa Parrocchiale San Gaudenzio di Crusinallo di Omegna si è tenuta una serata musicale ad ingresso con offerta libera di corali tutte maschili – il Coro Mottarone ed il gruppo Cui d'la Pesca – di grande gradimento e successo, il cui ricavato è stato devoluto ad Apri. Il lunedì di Pasquetta si è svolta la manifestazione sportiva "Terza Gran Fondo Lago D'Orta" ed abbiamo inaugurato il nuovo striscione dell'associazione allestendo presso il centro sportivo comunale uno stand apposito dove sono stati distribuiti depliant e volantini.

La manifestazione più importante è stata la 13esima edizione di "Bicincittà" a Omegna, svoltasi venerdì 29 maggio. Una passeggiata cicloturistica per le vie cittadine, con premi, coppe



Foto di gruppo della delegazione del Verbano Cusio Ossola

e trofei per tutti, una partecipazione altissima e consolidata e patrocini autorevoli (G.S. Amici della Bicicletta, Cicli Pitillo e Associazione Bicincittà Vco). Anche in questo caso l'utile della manifestazione è stato devoluto, per la prima volta, alla sezione Apri. Sono tutte iniziative che contiamo di replicare, adattandole alle realtà locali, anche in Ossola e nel Verbano.

Grazie a questa visibilità le adesioni di soci sono già oltre la cinquantina e continuano ad aumentare. Di questo risultato siamo particolarmente orgogliosi.

L'Apri Vco ha ottenuto uno dei 24 posti previsti dalla Legge Regionale (su 67 istanze pervenute) nella categoria delle associazioni degli utenti all'interno della Conferenza di Partecipazione dell'Asl Vco e il 13 maggio si è svolto a Domodossola, per iniziativa della nostra sezione provinciale, un importante incontro di

pianificazione relativo alle politiche locali a favore dei disabili visivi, che ha riunito attorno allo stesso tavolo i principali attori: il Comune di Domodossola, i Dirigenti Medici Specialisti della Soc. Oculistica dell'Ospedale Unico Plurisede dell'Asl Vco, un rappresentante della Direzione Generale della stessa Asl ed i rappresentanti di tutti e tre i Consorzi Socio-Assistenziali del Verbano. Si è parlato del Congresso scientifico nazionale programmato in loco il prossimo 17 ottobre e della progettazione in rete di servizi mirati a favore della categoria.

La nostra associazione ha riscosso generali consensi per il suo stile di azione. Abbiamo iniziato un piccolissimo servizio di assistenza fiscale per i soci e stanno per essere distribuiti, grazie alla collaborazione del centro servizi per il volontariato, due opuscoli di divulgazione scientifica sulla retinite dia-



LA COORDINATRICE
Laura Martinoli Cattaneo

betica e sul glaucoma, supervisionati dai competenti direttori medici dell'Asl Vco. Infine, ma solo per scarsità di spazio, dobbiamo dar conto dell'entusiasmo e della gioia godute dalla mini delegazione di Apri Vco nel partecipare, il 21 febbraio scorso, alle iniziative di Torino in Braille ed in particolare alla visita guidata al Museo Egizio. Un'esperienza avvincente e di grande ritorno emotivo.

Rosa Rita Varallo

Mangiare senza luce

Inaugurata la nuova sede di Orbassano con una suggestiva "cena al buio"

La serata di venerdì 22 maggio è stata molto significativa per Orbassano. Per la prima volta si è infatti svolta nella zona una "cena al buio" ovvero una iniziativa, ormai molto diffusa altrove, nella quale si invitano i cittadini a calarsi, per un paio d'ore, nelle condizioni di chi non vede. L'organizzazione è stata curata mirabilmente dalla delegazione zonale dell'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti (Apri - Onlus) di cui è responsabile Loretta Rossi. Per l'occasione i locali della sede di via De Gasperi 28 sono stati completamente oscurati da tende e cartoni neri. Gli oltre 30 invitati sono quindi stati introdotti nel locale a piccoli gruppi ed accompagnati ai tavoli loro assegnati da camerieri non vedenti. Gli stessi camerieri hanno poi servito i



piatti con estrema naturalezza. Nel corso della serata si è potuto anche cantare, sempre rigorosamente al buio, ed ascoltare alcuni monologhi. "Si è notato" - ha commentato Loretta Rossi - "che era la prima volta di una

tale esperienza sul nostro territorio. Molte persone infatti erano un po' spaventate ed alcuni ospiti, che in un primo momento avevano assicurato la propria presenza, hanno poi dato forfait all'ultimo". I responsabili dell'Apri

comunque non si sono persi d'animo. Hanno già annunciato la ripetizione dell'iniziativa fra qualche mese e promettono che, per l'occasione, il buio sarà ancora più assoluto.

Loretta Rossi

CHIVASSO Toccherà ad Ornella Valle dar vita alla delegazione zonale L'Apri trova casa nel centro "Otelli"

Martedì 19 maggio, presso il centro Paolo Otelli, si sono incontrate persone cieche, vedenti, ipovedenti, simpaticizzanti e interessati alla creazione di una delegazione dell'Apri nel chivassese. Un nutrito gruppo di persone, dunque, ha affollato la sala messa a disposizione dall'associazione nata in memoria di Paolo Otelli, un ragazzo distrofico. Se sulla presenza ha inciso la pubblicità avvenuta tramite le testate locali, molto è anche dovuto all'interesse per l'argomento, ai bisogni che i disabili visivi della città



di Chivasso e dei comuni limitrofi segnalano e alla maturità delle stesse persone che sentono il bisogno di essere protagonisti attivi nella costruzione di una città, di

un paese anche a misura di disabile sensoriale. Dopo le premesse del Presidente Marco Bonghi e della "nuova" delegata Ornella Valle, tanti sono stati gli ar-

gomenti toccati. E' emersa la voglia di impegnarsi su diversi fronti, quali ad esempio, l'eliminazione delle barriere sensoriali, la richiesta di poter essere partecipi nella strutturazione della nuova biblioteca civica, chiarire i rapporti con l'Asl di competenza, realizzare degli interventi/eventi nella città, la disponibilità ad insegnare ai disabili visivi del territorio l'approccio con le nuove tecnologie... esserci, insomma.

Tanti auguri al nuovo gruppo che si va creando...

Ornella Valle

Nella terra della ceramica

Gita associativa a Castellamonte, per scoprire i segreti dell'artigianato locale

Domenica 24 maggio un gruppo di soci dell'Apri ha preso parte ad una interessante gita in Canavese organizzata in collaborazione con l'associazione "KJ+".

Nella mattinata i partecipanti hanno raggiunto in bus l'area attrezzata del Bric Filia, sulle colline verso Castelnovo Nigra, nel cuore della Valle Sacra, arricchita con targhe in braille e con apposite strutture per le visite guidate dei non vedenti. Dopo un sontuoso pranzo presso il ristorante "Oriente" di Filia, i visitatori sono scesi a Castellamonte per visitare la sede dell'Associazione Casa Museo Famiglia Allaira. Il presidente, Giovanni Allaira, affiancato dal figlio Francesco, dalla moglie Maria Antonia e dall'amico e collaboratore Silvano Marandola, ha guidato i presenti prima nella conoscenza delle nozioni principali della storia della lavorazione della terra rossa castellamontese e poi nella conoscenza tattile di



manufatti per la casa, della tipica stovigliera povera, degli oggetti d'arredo, delle opere per l'abbellimento di case, giardini o comignoli, delle tegole "a scaglia" e delle caratteristiche ed immanicabili Tofeje. Il pomeriggio castellamontese si è chiuso con una veloce visita alla galleria di opere della

famiglia Allaira. Un patrimonio che parte dai primi manufatti del '700 e arriva ai giorni nostri.

Per informazioni o per prenotare eventuali visite collettive contattare il numero 348/2260921 oppure inviare un fax al numero 0124/581746.

Debora Bocchiardo

GABRIELE
la passione
per il pianoforte



Sabato 18 aprile, sul palco della Casa della Musica di Castellamonte, si è esibito Gabriele Naretto, giovane pianista non vedente. L'Associazione Filarmónica Castellamonte - Scuola di Musica "Francesco Romana" ha accolto con entusiasmo l'iniziativa proposta dalla professoressa Matilde Paonessa dell'Istituto d'Arte "Felice Faccio". Gabriele frequenta il terzo anno del corso di design e arte della ceramica.

IVREA Una collaborazione con il consorzio In.Re.Te.

Nasce l'albero della speranza

Nel 2008 si è costituita sul territorio una nuova Cooperativa Sociale di produzione e lavoro, "L'Albero della Speranza", nata dall'incontro tra l'Associazione "L'Albero della Speranza", che festeggiava i suoi primi 10 anni di attività e il Consorzio Servizi Sociali In.Re.Te.

La costituzione della cooperativa nasce dal desiderio dell'Albero della Speranza di allargare la propria azione di promozione sociale, anche attraverso inserimenti lavorativi di persone con disabilità. Il Consorzio vede nella

realizzazione di tale progetto una opportunità di sviluppo e intervento sociale con forti componenti di integrazione tra diverse realtà del pubblico e del privato sociale presenti sul territorio. Tra le diverse attività di In.Re.Te, il Laboratorio Multimediale ha evidenziato come spesso il prodotto di un lavoro di sostegno e sviluppo delle potenzialità della persona disabile possa diventare interessante da un punto di vista artistico-culturale. Inoltre le frequenti occasioni di apertura sul

territorio hanno mostrato al pubblico alcuni di questi prodotti rinforzando l'idea che sia possibile trovare per tali prodotti una collocazione nel mercato dell'editoria.

In particolare i libri tattili, destinati prioritariamente a bambini con disabilità visiva, sono stati apprezzati anche in concorsi internazionali e sono tuttora offerti in prestito d'uso alla Biblioteca del Centro Documentazione non vedenti del Comune di Torino. L'Associazione "L'Albero della Speranza" ha saputo cogliere, arricchire e



La presidente Ellade Peller

potenziare queste opportunità, con la creazione dell'Atelier "Fantasia & Grafica" che ha sede nei locali resi disponibili dalla Curia Vescovile, in Via Varmondo Arborio 7 ad Ivrea. Per informazioni 3492854927 (www.alberosperanza.it).

Anna De Stefano
Giancarla Gaia

Occhio ai nostri occhi

VENARIA - Un convegno al centro Bonino sulla prevenzione delle disabilità visive

Lo scorso 5 maggio, alle 21, presso il centro "Bonino" di Venaria, le responsabili del locale sportello dell'Associazione Apri Liliana Cordero e Roberta Mannoia, hanno organizzato un incontro con la cittadinanza venariense dal titolo "Occhio ai nostri occhi". Il presidente Marco Bonghi ha evidenziato l'impegno continuo su tutto il territorio Piemontese dell'Apri sulle disabilità visive. Il dottor Gabriele Gisoldi, responsabile oculista dell'Asl 3, ha parlato della prevenzione fin dalla prima infanzia al fine di intervenire precocemente su eventuali patologie. Le visite oculistiche, dovrebbero seguire i ragazzi per tutto il periodo della scuola dell'obbligo. Inoltre ha illustrato le più frequenti malattie degenerative dell'occhio: maculopatie, retinopatie, glau-



comi ecc. L'intervento del dott. Carlo Gaido ha invece riguardato il progetto, in fase di realizzazione, di riabilitazione visiva presso l'ospedale Oftalmico di Torino. Il dibattito è stato interessante. Particolare importanza ha avuto l'intervento del sindaco di Venaria Reale, Nicola Pollari, il quale si è impegnato a realizzare piste tattili e ad eliminare le barriere architettoniche in alcune

zone della Città. Su richiesta del dottor Gisoldi di utilizzare la piazza di fronte all'ingresso della Reggia per allestire alcune postazioni sia di controllo della diabete (causa di grave malattia all'occhio) sia come momento informativo alla cittadinanza sulle malattie dell'apparato visivo, il Primo Cittadino ha affermato che cercherà di inserire tale iniziativa nella giornata della festa Patronale di Venaria

Reale in onore di "S. Eusebio" fissata per novembre. Come Associazione Apri di Venaria, inoltre, si continua ad intervenire a tutte le riunioni della Consulta per le disabilità, indette dall'Assessorato alle Politiche Sociali. Tra le molteplici iniziative si è anche dato parere sul progetto della nuova biblioteca civica, collaborando col prof. Vincenti ed evidenziando tutti i suggerimenti tecnologici da introdurre nell'allestimento per l'utilizzazione della stessa, in funzione della nostra disabilità. Si ricorda a tutta la cittadinanza venariense che lo sportello Apri è aperto per informazioni e consigli il 2° e 4° lunedì di ogni mese presso il circolo Bonino via Nazario Sauro 48.

Liliana Cordero

COLLEGNO L'Apri scende in piazza alla festa del Volontariato

La delegazione zonale di Collegno ha debuttato ufficialmente alla Festa del Volontariato dal 18 al 21 giugno. La manifestazione si è svolta presso il campo sportivo della Parrocchia Madonna dei Poveri nella popolosa cittadina alle porte di Torino. Erano tante le paure e le incertezze: siamo pochi, facciamo fatica ad organizzarci, la gente non risponde e... invece, che sorpresa! Il nostro stand era uno dei più ricchi, erano esposte, oltre alle pubblicazioni, anche lavori e manufatti realizzati dai nostri soci. E poi; parecchie persone si sono alternate ai tavoli ed il delegato di zona Oscar Spinello non si è sentito così



solo come probabilmente si era immaginato. Bene, bene. L'Apri ha inoltre organizzato un piccolo dibattito sul tema dell'inserimento lavorativo dei disabili. L'orario

era forse un po' infelice ma i contenuti sono stati apprezzati dai pochi presenti tra cui padre Modesto Paris, organizzatore, con la sua associazione "Millemani"

della festa. Una bella esperienza dunque. Ora però non ci si può più fermare. Possiamo andare avanti consapevoli che il decollo c'è stato.

Zelig for Apri Onlus

SAINT VINCENT - Uno spettacolo tutto da ridere in favore della nostra associazione

Domenica 4 ottobre la nascente sezione Apri della Valle d'Aosta proporrà uno spettacolo straordinario: verranno proposti alcuni comici di Zelig, la nota trasmissione televisiva di Canale 5. Andrea di Marco, Bove e Limardi si esibiranno, a favore dell'Apri, nel coinvolgente spettacolo intitolato "L'uomo e la Chitarra". L'appuntamento è fissato per le 21 al Palais Saint-Vincent, presso il Casinò de la Vallée, a Saint-Vincent. Andrea Di Marco è arrivato nella grande famiglia di Zelig nel 2008. Mette in scena personaggi di varia umanità, da un cantante Jodler a un tenore sardo o uno stornellatore romanesco. Bove e Limardi invece sono la coppia che si cimenta nell'imitazione di due meridionali calabresi che



Il duo comico Bove e Limardi

ripercorrono il loro viaggio a ritroso verso il nord. Hanno partecipato alle edizioni 2007 e 2008 di Zelig.

Per informazioni e prenotazioni telefonare all'agenzia S.I.S. al numero: 011 - 31.87.962.

NOMINATI I VERTICI VALDOSTANI

Giovedì 7 maggio il presidente Marco Bongi ha visitato i soci attivi della Valle d'Aosta. Si è fatto il punto della situazione e si sono affrontati gli aspetti più critici dal punto di vista organizzativo. I passi avanti sono lenti ma ci sono ed è dunque lecito sperare in un definitivo decollo della sezione regionale. Nel corso della riunione si è formalizzato il gruppo dirigente nelle persone di Luca Casella, Palmira Borney e Lucia Polin. Si è conferito inoltre un incarico di consulenza al maestro Luigi Mariani.

VALCHIUSELLA Presentato il libro "Puntini puntini"

Nella serata di giovedì 4 giugno il presidente dell'Apri Marco Bongi, affiancato dalla responsabile per i rapporti con le centri decentrate dell'associazione Aurora Mandato, ha presentato ad Alice Superiore il suo libro "Puntini Puntini...", realizzato per ricordare la figura di Louis Braille nel bicentenario della sua nascita e l'importanza del metodo di scrittura da lui inventato per i non vedenti. Nel corso della serata, promossa dalla Comunità Montana Valchiussella, Bongi ha spiegato: "Braille, figlio di un sellaio francese, nato il 4 gennaio 1809 a Coupvray, a 3 anni perse la vista ferendosi ad un occhio con un arnese da

lavoro. Nonostante questo limite fisico e sensoriale, egli riuscì comunque a diplomarsi e a diventare un brillante insegnante. Il suo impegno maggiore fu sempre rivolto alla creazione di un metodo di scrittura che fosse accessibile anche ai non vedenti. In molti avevano già tentato di raggiungere questo risultato stampando le lettere in rilievo o con inchiostri speciali, ma fino ad allora nessuno era riuscito ad individuare una soluzione valida. Grazie all'amicizia con una generale che aveva preso parte alle battaglie napoleoniche, Louis Braille venne a conoscenza di un codice militare composto da puntini. Da questa brillante intuizione prese corpo il sistema di lettura e scrittura per non vedenti più diffuso al mondo".

CASTELLAMONTE INCONTRO IN COMUNE CON L'ASSESSORE NELLA FALLETTI

Nel marzo scorso il presidente Marco Bongi è stato ricevuto a Castellamonte dall'Assessore alla Cultura Nella Falletti e ha potuto inoltre incontrare il presidente

dell'associazione casa-museo "Famiglia Allaira" della ceramica. Sono stati gettati i presupposti per future e stimolanti collaborazioni. L'assessore Falletti ha dichiarato di apprezzare le attività dell'Apri e si è resa addirittura disponibile a mettere a disposizione un locale di proprietà comunale ove eventualmente sviluppare iniziative locali.



Barriere e muri di gomma

Dopo anni di battaglie la città di Torino continua ad essere off limits per i disabili

Quanto inutile impegno, tempo perso, parole, parole, fiumi di parole per chiedere il giusto, ciò che ci spetta: vivere una vita dignitosa, relazionarci con gli altri, poterci muovere per le strade del nostro paese, poter studiare quel che ci piacerebbe, svolgere un lavoro gratificante..... ma ad ascoltare le nostre parole ci sono solo i muri dove tutto rimbalza. Muri di gomma, barriere insormontabili che stanno ovunque perché sono dentro le persone che dovrebbero ascoltarci. Anni di impegno di persone che operano in quelle associazioni come l'Apri che ad un certo punto, facendo il bilancio del proprio impegno, si ritrovano con le mani piene di inutili briciole. Mi limito a parlare di accessibilità ambientale delle persone con disabilità visiva. A Torino pare non importi a nessuno a cominciare dall'amministrazione pubblica. L'Apri, che si è sempre proposta quale parte attiva, nel 2001, ha proposto ai progettisti della mobilità, viabilità, suolo pubblico, un corso per aiutarli ad aiutarci, a capire come dev'essere la città per noi, ricordando loro che ci sono delle leggi che sono obbligate a rispettare. E dopo otto anni dal corso, e decenni dall'inizio del processo di sensibilizzazione, che per l'Apri è una condizione di continuità, guardiamoci intorno: ma dove sono state eliminate le barriere sensoriali? Sul piano del calpestio, incontrare una pista podotattile è una ipotesi remota. Semafori sonori per non vedenti? Ma se non sono nemmeno l'1% dei semafori presenti in città! E i mezzi pubblici. Ma quanti sono dotati di avvisatori acustici? E quanti di questi funzionano correttamente? Trovarne uno è un felice evento! Eppure quante parole con l'Assessore Maria Grazia Sestero ed i suoi collaboratori, per non parlare dell'impegno elettorale del



Angelo Costantino Sartoris

sindaco Sergio Chiamparino. Quante parole con i dirigenti della Gtt sia per la città di Torino sia per l'interland. Ma chi, in questi anni è venuto incontro alle nostre richieste? Chi ha rispettato le normative sull'accessibilità ambientale di chi non vede? Proprio nessuno. Non hanno fatto nemmeno il loro dovere. Resta l'amarezza e una certezza: se non si abbattano le barriere politiche e culturali, le barriere ambientali rimarranno lì ad evidenziare l'inutilità di tanto impegno e la mole dei tempi persi. Guardando oltre, se ci muoviamo su altri fronti non cambia. In breve: il centro per l'impiego (Cpi), in questi ultimi 10 anni, quanti ipovedenti gravi e ciechi parziali ha collocato con la legge 68/99, quella del "collocamento mirato"? Quante aziende sono state sensibilizzate dal Cpi ad attrezzarsi per far lavorare chi vede

molto poco? Eppure gli strumenti non mancano. Per quanto riguarda la scuola, da quando l'Istituto Regionale dei Ciechi è stato chiuso (si sarebbe potuto adeguarlo) e i nostri ragazzi sono stati inseriti nelle scuole pubbliche, il personale insegnante qualificato chi lo ha formato? E in quanti sono veramente competenti? Una volta chi non vedeva veniva educato alla manualità. Questa dote purtroppo s'è persa. Ci resta il servizio dell'assistenza extrascolastica, dove educatrici ed educatori svolgono con rara competenza il loro lavoro. Ed anche in questo, L'Apri, non è seconda a nessuno. Quante cose ancora si potrebbero dire! Al di là delle parole, noi ci siamo, e senza stancarci continueremo per la nostra strada.

Angelo Costantino Sartoris
vicepresidente Apri Onlus

VOGLIAMO IL SOTTOPASSO IN PIAZZA CARDUCCI!

E' stata discussa lo scorso 4 maggio l'interpellanza, presentata dal consigliere comunale Carlo Cirano Zanolini (in foto) a proposito dell'accessibilità della costruenda stazione della metropolitana di piazza Carducci. L'assessore competente Maria Grazia Sestero ha ribadito la volontà di non costruire il richiesto sottopasso comunale a causa dei costi elevati e delle difficoltà tecniche che esso comporta. La Sestero si è comunque impegnata a porre in essere soluzioni di superficie che possano rivelarsi idonei all'attraversamento di corso Bramante da parte dei non vedenti. Ci permettiamo di esprimere al proposito qualche dubbio data l'intensità del traffico su tale incrocio e la estrema larghezza dell'attraversamento che comprende, fra l'altro, anche la corsia tramviaria. Si valuteranno dunque nel prossimo futuro altre forme di pressione.



Una scommessa vinta

Carlotta Bisio, attrice non vedente, ci racconta la sua avventura sul palcoscenico

Attrice e non vedente. Chi l'ha detto che non si può? Carlotta Bisio c'è riuscita. Da tre anni ha perso la vista eppure continua a raccogliere applausi sui più prestigiosi palcoscenici della provincia di Torino. Una rara malattia, la retinite pigmentosa, le ha oscurato gli occhi. Ma non la voglia di mettersi in gioco, di continuare a condurre una vita "normale" fatta di lavoro, famiglia ed una grande passione. Il teatro. Da oltre 11 anni recita nella compagnia "Affetti collaterali" diretta da Pierluigi Cappelletto. Con la degenerazione della vista tutto sembrava compromesso. E' bastato qualche piccolo accorgimento e tanta buona volontà per superare gli inevitabili problemi di un handicap così grave. Tant'è che oggi Carlotta, 51 anni ex impiegata Fiat in pensione, è un'attrice affermata, ad un passo dal professionismo.

Com'è nata questa passione?

Quasi per caso. Undici anni fa andavo a vedere le prove della compagnia "Affetti collaterali" perché un mio amico ne faceva parte.

E poi?

Un giorno un'attrice si è allontanata a causa della maternità. Mi hanno chiesto di sostituirla interpretando un piccolo ruolo. Da quel momento non ho più smesso.

Come hai fatto a sconfiggere i problemi della vista?

Semplicemente mi preparo prima. Prendo confidenza con il palco e con gli spazi scenici.

E le battute?

La fatica è doppia. Devo imparare a memoria tutto il copione, non solo le mie parti. Ma non importa. La soddisfazione di un applauso a scena aperta mi ripaga di tutto.

Dietro le quinte?

Ho l'assistente di palco che mi da una mano.



ATTRICE Carlotta Bisio, 51 anni, nonostante la disabilità continua a calcare il palcoscenico

Il pubblico percepisce la tua disabilità?

Non penso. Nel 2006 ho ricevuto il premio "teatro al centro" promosso dal comune di Torino. La giuria è venuta a conoscenza del mio handicap solo dopo aver stabilito il vincitore.

In qualche occasione si è rivelata utile la tua disabilità?

In uno spettacolo era previsto un protagonista non vedente. Con l'aiuto dell'amico Emanuele Ferrarese siamo riusciti a far calare l'attore nella parte. Il pubblico pensava fosse cieco per davvero! Dicevano: "Povero

ragazzo, è così bello e non ci vede...".

E a te piacerebbe interpretare la parte di una non vedente?

Sì, ma non mi è mai capitato. Vorrei portare in scena il nostro mondo, anche perché molta gente ha un'idea distorta delle persone cieche.

La parte alla quale sei più affezionata?

Madame Lupin, una vecchia ladra in pensione.

E quella in cui hai incontrato maggiori difficoltà?

Nello spettacolo *Almost Blue*, dove è previsto un notevole contrasto tra luce e

buio.

Adesso?

Ho avuto qualche esperienza come regista. Ma è decisamente più faticoso. Ci si sente impotenti a stare dietro alle quinte.

Si può dire che ormai la passione per il teatro è diventata un affare di famiglia....

Già, anche mia figlia ha iniziato a recitare. Anche lei per caso, le avevo chiesto una sostituzione... e adesso fa la comparsa a Centovetrine e tiene lezioni di dizione.

Stefano Bonghi

L'OTTICA Benedetto di Settimo Torinese rimarrà aperta per tutta l'estate

Al servizio dei vostri occhi

L'ottica Benedetto, in via Italia 27 a Settimo Torinese, è tra i centri maggiormente specializzati per l'ipovisione. La sede si trova nel cuore della città, all'interno dell'area pedonale. Il cliente viene accolto in un ambiente gradevole e privo di barriere architettoniche. L'ottica Benedetto è convenzionata con il servizio sanitario nazionale per la fornitura di ausili ottici per l'ipovisione ed è possibile avere una consulenza specializzata in sede. Inoltre è possibile provare gli strumenti che semplificano la vita di tutti i giorni degli ipovedenti (audiobook, orologi parlanti, videoingranditori e i nuovissimi videoingranditori con schermo piatto). Nel centro di via Italia è sempre presente un contattologo in grado di applicare tutti i tipi di lenti a contatto, dalle lenti disponibile alle rigide gas permeabili, dalle lenti per cheratocono alle lenti a geometria inversa post chirurgia rifattiva. E' disponibile anche una vasta gamma di lenti multifocali. L'esperienza nella prescrizione e nel montaggio vede il rico-



LO STAFF dell'ottica Benedetto insieme alla simpatica mascotte "Amilcare Talponi"

noscimento dell'ottica Benedetto da parte delle migliori aziende del settore: il "Centro specialista Varilux" e il "Centro specializzato Rodenstock". Su ogni coppia di lenti multifocali vi sono 60 giorni di garanzia di adattamento e 24 mesi di garanzia sui trattamenti. Un attrezzato laboratorio fornito delle più moderne attrezza-

ture a controllo numerico consente di effettuare tutte le lavorazioni all'interno del punto vendita, siamo inoltre in grado di effettuare ogni tipo di riparazione e adattamento anche di lenti di proprietà del cliente. Il tutto senza dimenticare i più piccoli. Infatti nei locali di via Italia è presente un'area bimbi, e per i clienti fino a 12

anni vengono offerte agevolazioni per la sostituzione lenti in caso di cambio refrazione e in caso di una o entrambe lenti rigate. Insomma ce n'è per tutti i gusti e per tutti gli occhi! Per venire incontro alle esigenze della clientela, il punto vendita rimarrà aperto per l'intero mese di agosto.

ing benedetto
ottica

Vedere bene, vivere meglio

Via Italia 27 - Settimo Torinese - tel. 011.8972133 - 011.19508565 - cell. 346.3792298

www.otticabenedetto.it

4 CHIACCHIERE
CON....

Albert Lanièce
assessore
alla sanità
della Val d'Aosta

Disabili visivi nelle aree montane

Cosa fa la Regione Autonoma Valle d'Aosta per i disabili visivi?

In Valle d'Aosta c'è la nuova casa domotizzata di Saint-Marcel, dotata ad oggi di comandi vocali e avvisi sonori, utili per il miglioramento della qualità della vita anche delle persone con disabilità sensoriali.

Abbiamo anche sostegni economici erogati a persone adulte con disabilità fisica o sensoriale al fine di assicurare loro assistenza per una vita indipendente: la Regione contribuisce in maniera significativa a sostenere le spese retributive, contributive e assicurative inerenti il personale assunto direttamente in qualità di "assistente personale". Attualmente fruiscono di questi contributi 3 persone non vedenti. Sempre nel nostro sistema socio assistenziale, prevediamo finanziamenti destinati all'abbattimento delle barriere architettoniche e

senso-percettive e all'acquisto di facilitatori oltre ai numerosi contributi erogati a soggetti privati per l'allestimento di una sala computer. La legge regionale sulla disabilità riconosce contributi pari al 75% degli interessi sul capitale necessario per l'acquisto di un automezzo. Per quanto riguarda i servizi integrativi organizzati dall'Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali per le persone con disabilità ricordiamo la partecipazione di disabili visivi ai soggiorni climatici, alle attività acquatiche o di riabilitazione equestre, al



servizio di accoglienza ed accompagnamento "Progetto Orchidea" e al servizio di accoglienza e accompagnamento attraverso attività di carattere sonoro-musicali. Sotto il profilo della accoglienza turistica, nel 2007 il Servizio Disabili ha fornito il proprio contributo di consulenza tecnica nei lavori di riqualificazione del sentiero "Bois de la Tour" a Saint-Nicolas. L'Assessorato, infine, è stato partner, nel 2008, dell'iniziativa promossa dall'Assessorato attività produttive "Una carezza svela l'amore", nell'ambito della Foire d'été, con allestimento di una mostra tattile.

Non pensa che sarebbe utile creare un centro regionale per la riabilitazione visiva? (Attualmente i valdostani devono recarsi ad Ivrea).

I valdostani che si recano ad Ivrea lo fanno per loro scelta, essendo disponibile un ambulatorio presso l'Ospedale "Umberto Parini" di Aosta. A

ottobre 2008 è stata organizzata una campagna di prevenzione del glaucoma. Alcuni oculisti dell'ospedale hanno partecipato all'iniziativa poiché la prevenzione della cecità rientra nei compiti del Servizio di Ipovisione. Nel 2007 e nel 2008 sono stati erogati rispettivamente 10.886,53 e 5.455 euro all'Azienda Usl per l'acquisto di strumenti ed attrezzature nonché per il funzionamento del servizio di riabilitazione visiva a favore di soggetti ipovedenti presso la U.O. di oculistica.

Esistono in Valle d'Aosta statistiche sull'incidenza locale delle malattie degenerative della retina? (Maculopatia senile, retinite pigmentosa ecc.)?

Gli ultimi dati in possesso sono le statistiche del 2007 e rilevano 9 casi di degenerazione macula e polo posteriore della retina, 1 caso di occlusione vascolare della retina, 3 di altre malattie della retina, 4 casi di distrofia retinica ereditaria (R.Pigm.), 2

casi di miopia, 1 caso di distrofia retinica ereditaria (Stargardt), 1 caso di atrofia ottica, 1 caso di glaucoma e un caso con altre retinopatie semplici e alterazioni vascolari della retina.

Gli ipovedenti sono di più dei non vedenti, ma hanno assai meno tutele legali. Cosa ne penserebbe di avviare l'iter per una legge regionale a favore di questa categoria di cittadini?

Nella nostra Regione, alle norme nazionali che regolano la concessione delle provvidenze economiche a titolo d'invalidità, sul versante socio assistenziale si aggiunge la rete di servizi per la presa in carico delle persone con disabilità anche sensoriale. La legge 14/2008 prevede azioni di sostegno negli ambiti della domiciliarità e della residenzialità. Per quanto riguarda la domiciliarità, l'attuale sistema di interventi mira innanzitutto a promuovere l'autonomia personale. La Regione Autonoma Valle d'Aosta fornisce a persone con disabilità di varia natura, residenti presso il proprio domicilio, un servizio di accompagnamento, assistenza e sostegno nella fascia oraria compresa tra le 8 e le 20, erogato secondo le esigenze e le richieste dell'utente. Attualmente fruiscono di questo servizio 53 persone, di cui 9 tra non vedenti e ipovedenti. Il servizio prevede una contribuzione dell'utente modesta, 2 euro all'ora, a fronte di un costo attuale del servizio, per l'Amministrazione, di 18,35 euro.

Adolescenza: continua scoperta

**L'importanza del confronto per un dialogo costruttivo
in uno dei periodi più delicati della vita**

Adolescenza significa scoperta, cambiamento, conflitto, luogo di scontro degli opposti, rincorse tra disarmonie e ricerca di armonia, individuazione di sé, formazione della propria identità.

I ragazzi dai 12 ai 18-20 anni sono intensamente impegnati nella complessa individuazione del proprio senso di sé; l'autorappresentazione di sé sorge come miscela tra quanto io sento e penso di me e quanto mi rimandano gli occhi ed i discorsi degli altri, coetanei, adulti e piccolini.

I nostri ragazzi aggiungono in questo avventuroso dialogo interiore, che si snoda tra cambiamenti del corpo e della mente, anche la propria diversabilità visiva ed il far parte, numericamente, di una minoranza, ossia di un gruppo di persone che trova, ancora numericamente, una quantità meno ampia di modelli di riferimento in cui rispecchiarsi, ritrovarsi, riconoscersi e da cui partire per stagiare e delineare la propria unicità.

Il gruppo d'auto aiuto è stato certamente pensato per far conoscere e dialogare adolescenti con diversabilità visive, ma prima ancora per offrire loro un'opportunità idonea a compensare un po' questo squilibrio numerico di modelli di rispecchiamento. Dal momento che sono massicciamente più numerosi gli scambi ed il gioco di specchi che i nostri ragazzi intrecciano quotidianamente con chi vede bene, ecco un momento per intessere intrecci narrativi e di rispecchiamento connotati da una differente comunanza.

Coloro che hanno preso parte sino ad oggi ai cinque incontri mensili sono per la maggior parte ragazze e, ognuno a modo proprio, veramente in gamba. Le conduttrici del gruppo, la psicologa Simona Guida e l'istruttrice di orientamento, mobilità ed autonomie Adriana Rosso, hanno im-



diatamente notato come molti di loro abbiano sfoderato, rispetto ad un gruppo medio di coetanei vedenti, disinvoltura e consistenza nell'argomentare.

Si consideri che parlare in gruppo non è semplice nemmeno per gli adulti; in adolescenza, laddove l'attenzione all'immagine che di sé si dà all'altro è esasperata, il tutto tende a complicarsi.

Invece, negli incontri è accaduto che chiunque, nel proprio stile, ha apportato il proprio diretto contributo alla riflessione di gruppo, all'insegna del "non contiamocela almeno tra di noi".

I temi proposti ed analizzati dai ragazzi hanno avuto come argomento pervasivo la propria identità in pervasione, con l'attenzione volta alle proprie capacità pratiche ed intellettive, alle proprie emozioni, ai punti di forza ed alle insicurezze, alle sofferenze tipiche dell'adolescenza riguardo il rapporto con i coetanei (soprattutto) e con gli adulti (sono perlopiù stati citati gli insegnanti), in quel non semplice gioco di specchi tra i rimandi del mondo di chi vede e quanto invece il gruppo stesso si è comunicato a vicenda, per una comune, collettiva e fisiologica esigenza di autova-

lutazione.

Il tema dell'aiuto, dato all'altro (compagni, amici) e ricevuto (da vedenti o anche da coetanei con diversabilità visiva), nonché della distanza ottimale in una relazione d'aiuto (l'aiuto utile, quello inutile o addirittura fastidioso, svalutativo, la sua assenza), il rapporto con chi vede, la necessità di sensibilizzarlo rispetto ai problemi di vista proprio da parte di chi è diversabile (in tempo reale, mettendoci la voglia di farlo, come non sempre e comprensibilmente avviene), il viaggiare, la polisensorialità ed il conoscere tramite il viaggio quando si hanno problemi di vista (è stata condivisa l'esperienza di un viaggio fatto nel deserto algerino nel mese di aprile da un gruppo di viaggiatori vedenti - tra cui la signora Rosso -, non vedenti ed ipovedenti), addirittura il tema della perdita di qualcuno o di qualcosa di importante sono stati oggetto di riflessione, pensiero ed analisi, connotati da una certa profondità nel sentire e nel ricondursi all'esperienza del proprio momento esistenziale.

I ragazzi si sono rivolti domande, incoraggiamenti e garbate critiche o suggerimenti, in un clima di interesse

e coinvolgimento. Nonostante i tanti impegni dei ragazzi e le difficoltà di spostamento, l'attenzione ed il grande impegno dei genitori per far partecipare i ragazzi al gruppo, emerge la curiosità nel confrontarsi con coetanei che condividono un organizzatore fondamentale della loro esperienza quotidiana, la diversabilità visiva, nonché l'importanza di un momento come questo.

Il gruppo riprenderà i propri incontri mensili l'8 settembre, sempre dalle 17 alle 18.30, sempre ogni secondo martedì del mese, in collaborazione con le famiglie, la scuola e le neuropsichiatrie infantili, che verranno nuovamente informate di questa opportunità al servizio della crescita dei ragazzi. E soprattutto con il piacere delle conduttrici di assistere al timido ma tenace dischiudersi nei ragazzi, tra franche risorse e capacità, un po' di sfiducia in sé e tra qualche magone mal celato, di tanta e preziosa Bellezza.

Si è convenuto che esistono tante normalità, tutte con il loro valore ed il loro significato, alcune numericamente molto rappresentate, altre dimensionate in numeri più piccoli, poiché sopra ogni cosa l'unico significato reale di "normalità" è quello numerico e l'unico accettabile concetto di norma è quella statistica.

Allo stesso modo, circa il discorso della mancanza della vista e del lutto che la accompagna, la mente di gruppo ha lavorato intorno ad una conclusione che potremmo far riassumere ad Antoine Lavoisier, che nel XVIII secolo enunciava il suo principio, divenuto legge, di conservazione della massa (o per la fisica, dell'energia), per cui "nulla si crea, nulla si distrugge, tutto si trasforma", così come accade nelle compensazioni sensoriali promosse dalle diversabilità visive.

Simona Guida

I ciechi ai fornelli

Nei locali di via Cellini a Torino il primo corso di cucina per giovani non vedenti

All'interno della rassegna di attività mensili del sabato pomeriggio dedicate ai ragazzi e denominata "Sabato ci sei?", è partito dal mese di febbraio 2009 un corso di cucina tenuto dall'educatrice Elena Toniato e dalla cuoca Fabiola Rapassi, a cui hanno partecipato circa 16 ragazzi con diversabilità visive, tutti animati dall'intento di mettersi alla prova nelle attività culinarie. L'attività ha inteso introdurre nelle abitudini di cucina dei ragazzi sia l'utilizzo di ausili tiflogologici specifici (bilancia parlante, dosatori vari, robotino multiuso), sia - e con particolare attenzione - l'uso con modalità alternative di consueti utensili da cucina quali il coltello, il frullatore, la grattugia, i cucchiari.

Ogni ragazzo ha lavorato su una postazione personale organizzata con materiali di uso personale (ciotole, cucchiari, coltelli, piatto e bicchieri) e con materiali in condivisione (una bilancia parlante ogni 2 ragazzi, zuccheriere, salini, grattugia, frullatori), in modo da poter procedere individualmente, ognuno seguendo i propri tempi, alla realizzazione di ciascuna ricetta.

Si è dedicata particolare attenzione all'operazione del travaso (di liquidi e di polveri), attività fortemente regolata dal controllo visivo, il quale è stato dai nostri ragazzi compensato o sostituito dal controllo sonoro, tattile e del peso. Particolare attenzione ha riguardato l'accostamento di note gustative particolari come cioccolato e arancio o cioccolato e basilico, ricotta e scorza di limone o zenzero, al fine di dischiudere nei ragazzi possibilità degustative imprevedibili, a partire da aromi puri e separati, solo successivamente mescolati. Ciò ha consentito di sbizzarrirsi nell'inventare nuovi e creativi accostamenti di gusti e sapori, un notevole allenamento per il senso del gusto! Questo modo di trattare le qualità gustative dei cibi è stato colto con entusiasmo da alcuni ragazzi. In molti hanno evidenziato il piacere che la manipo-



lazione tattile degli ingredienti riflette sul godimento gustativo. Si è data grande attenzione al lavoro collettivo in cucina, nonché alla spiccata esperienza sensoriale che l'attività culinaria comporta a livello olfattivo, tattile ed uditivo.

Proprio la polisensorialità di quest'esperienza ha offerto l'opportunità di dare al laboratorio una cornice teatrale in cui ogni ricetta è stata illustrata come una fiaba, durante la quale elettrodomestici ed ingredienti sono stati di volta in volta i personaggi o gli elementi essenziali del racconto.

In continuità con quest'impronta teatrale, la deliziosa festa finale, che si è tenuta sabato 6 giugno, è stata organizzata come una piccola performance, in cui i ragazzi, attraverso un percorso degustativo, hanno condotto gli invitati ad esplorare polisensorialmente le delizie da loro stessi preparate e offerte all'interno di una vera e propria merenda-spettacolo! Sulla scia dell'esperienza e dell'entusiasmo raccolto, l'Apri metterà in calendario per il prossimo anno scolastico un corso di cucina vero e proprio, più ampio e articolato, sempre dedicato ai nostri ragazzi aspiranti chef.

**Elena Toniato
Simona Guida**

Sport e disabilità visiva

Lo sport può diventare un linguaggio non formale, un modello di comunicazione degli aspetti della personalità che riassume vari livelli di integrazione motoria, mentale, sensoriale. Esso permette l'integrazione psicosociale attraverso la partecipazione e la possibilità di scaricare tensioni rafforzando carattere ed abilità. In conclusione rende più autonoma la persona. L'atleta ipo o non vedente ha una minore capacità di rendimento, velocità, forza, resi-

stenza proprio perché è portato a essere sedentario. Nel non vedente prevalgono le informazioni acustiche e tattili. Egli ha più difficoltà di comunicazione, difficoltà nel mantenimento dell'equilibrio perché non riceve informazione visive dall'esterno ed anche la coordinazione risulta compromessa. Chi ha problemi visivi, ha paura dello spazio: tutto è pericoloso o può esserlo. Il primo passo importante è il superamento delle tensioni interne. Questo

perché la prima cosa che si perde, insieme alla vista, è ogni positiva considerazione di se stessi. Il complesso di inferiorità, la mancanza di fiducia in se stessi e quindi la paura di non riuscire sono aspetti emozionali che portano facilmente al più negativo stato di inerzia. Dal punto di vista psichico, lo sport consente di rivalutare la propria autostima, superare le tensioni interne e migliorare il rapporto con i compagni di squadra. L'attività motoria è l'espressione psichica dell'intelligenza proprio perché co-

stringe l'individuo a interagire con l'ambiente. L'attività sportiva migliora la capacità di elaborazione dell'informazione, degli atteggiamenti della società verso il non vedente e viceversa. Infatti i risultati che raggiunge riescono a compensare la sua condizione. Per concludere: è necessario intervenire molto a livello psicologico per ricostruire in questi soggetti il più alto livello di fiducia in loro stessi e dare certezze favorendo la ripresa del cammino per una vita che si rivelerà sempre degna di essere pienamente vissuta.

Barbara Stofler

CAMBRATECH

DA TUTTO IL MONDO I MIGLIORI ARTICOLI PER L'AUTONOMIA QUOTIDIANA

La **Cambratech** è una giovane azienda nata nel 2001. Si occupa della vendita, via corrispondenza, di materiale per **PERSONE DISABILI**, ed in particolare si rivolge a **PERSONE NON VEDENTI** e ipovedenti. Il catalogo comprende articoli provenienti da tutto il mondo sia creati appositamente, sia modificati che di normale reperibilità, ricercati nell'intera rete produttiva mondiale per garantire la più ampia gamma di prodotti ed una elevata qualità. Prima di essere inseriti nel catalogo vendite, gli articoli vengono accuratamente testati da persone non vedenti, al fine di offrire un prodotto funzionale e di sicura utilità.

I MIGLIORI PRODOTTI PER L'ORIENTAMENTO, LA CUCINA, LO SVAGO ED I PIÙ AVANZATI STRUMENTI MEDICALI SONO OGGI DISPONIBILI, A PREZZI FINALMENTE COMPETITIVI, PER IL MERCATO ITALIANO

Carte da gioco
per ipovedenti



Termometro
parlante



Orologi
parlanti e tattili



Rilevatore
di luce sonoro

Nuovo rivelatore di luce sonoro: Permette di sapere se in casa vi sono luci accese ed in quale direzione si trovano.



Voilà

L'uso di **Voilà** è veramente semplicissimo poiché prevede l'uso di due soli pulsanti. Basterà far scorrere la punta della penna sull'etichetta ed una voce ci avviserà se l'etichetta è vuota, altrimenti ascolteremo il messaggio da noi memorizzato. Le etichette sono riscrivibili garantendo una grande flessibilità.



Telefoni e Cellulari parlanti

Il telefono "super bravo" è particolarmente indicato per persone non vedenti, ipo vedenti, anziani ed anche per chi ha difficoltà motorie delle mani. Finalmente è possibile anche per chi non vede gestire in completa autonomia il telefonino, in tutte le sue funzioni, ciò è possibile grazie allo screen-reader che vocalizza lo schermo.



Bastoni

Bastoni realizzati in alluminio, pieghevoli in 5/6 sezioni e le interconnessioni sono state lavorate con trattamento indurente. La superficie esterna è rivestita di una pellicola termosaldabile bianca fosforescente. La punta è intercambiabile e l'impugnatura è realizzata in gomma anti scivolo. Disponiamo di diversi modelli, anche telescopici.



CAMBRATECH: Cameri (Novara) - Via G. Carducci n. 35/B Telefono-Fax: 0321.518018

Mobile: 339.4578530 - e-mail: info@cambratech.it - **www.cambratech.it**

Ridiamoci su...

Barzellette e vignette su ciechi e dintorni



• Amore a prima svista...

Mi è bastato vederti da lontano... per capire quanto era grande la tua bellezza. Mi è bastato vederti da lontano... per capire quanto ti avevo già desiderata. Mi è bastato vederti da lontano... per capire da quanto tempo ti avevo desiderata. Mi è bastato vederti da vicino... per capire... che devo andare al più presto dall'oculista.

• Marketing

Un ottico espone all'esterno del suo negozio il seguente cartello: "Se non riesci a leggermi, entra qui!".

• Furia cieca

Un carcerato non vedente racconta al suo compagno di cella il motivo per cui fu condannato: "Sorpresi mia moglie con l'amante" esclama "Estrassi la pistola e..., capirai, ...non ci ho più visto!"

• Perché?

Perché i non vedenti non hanno mai idee originali?

Ma perché non hanno un punto di vista!

Perché ai ciechi non viene mai l'infarto?

Ma perché "occhio non vede, cuore non duole".

Perché i ciechi hanno sempre un ottimo appetito?

Ma perché non ci vedono dalla fame!

• Ciechi e vergini

Sapete qual è la differenza tra un cieco e una vergine? Nessuna! Tutti e due non "vedono l'ora"

• Sul giornale

Inserzione giornalistica: Cieco occhio destro cerca cieco occhio sinistro per scambio di vedute

• Botte da orbi

Due ciechi si incontrano e se le suonano di santa ragione: non si potevano vedere!

• Tempo libero

Cosa fa un oculista nel tempo libero?

Va a pescare con la retina.

• Bocelli

Il noto cantante Andrea Bocelli è stato prosciolto in formula piena dall'accusa di aver evaso le tasse (la stessa accusa che era stata fatta anche al noto tenore Pavarotti). Bocelli ha tentato invano di difendersi dall'accusa di avere preso la residenza a Montecarlo, adducendo scusanti molto bizzarre del tipo "... volevo che i miei figli imparassero una lingua straniera..." Le cose si stavano mettendo molto male per lui, ma ad un tratto l'assoluzione a sorpresa: il Giudice ha dovuto arrendersi alla prova schiacciante, prosciogliendo ampiamente Bocelli, quando ha dichiarato: "Signor Giudice, glielo giuro, in vita mia non ho mai visto una lira!"

• Nel bordello

Un giovane non vedente si reca in una casa di tolleranza senza accompagnatore. La "maitresse", non avendo sul momento ragazze disponibili e non volendo perdere il cliente, tenta di sbolognargli una bambola gonfiabile: "Non c'è problema caro!" esordisce scaltra la tennutaria "Ho una bellissima ragazza

che fa proprio il caso vostro. C'è solo un piccolo particolare: è muta ma..., via, a cosa serve parlare in queste situazioni?"

Il cieco non si fa problemi ed entra subito nella camera da letto. Dopo cinque minuti esce e subito la maitresse gli chiede incuriosita: "Com'è andata figliuolo?"

"Non capisco" risponde il giovane "Ho iniziato a sculacciarla sul sedere; lei ha iniziato a scoreggiare ed è volata fuori dalla finestra!"

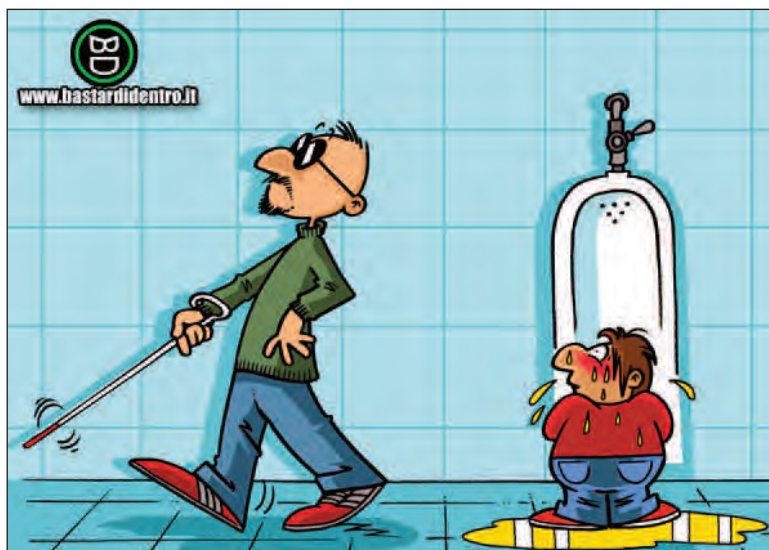
• I ciechi e le bionde

Un cieco entra in un bar e dopo due drink dice alla barista "Ehi la sai quella della bionda senza cervello?". La barista (bionda) lo guarda e gli dice "Senti bello sei in un bar di lesbiche bionde, io sono bionda, la tipa a fianco a te gioca a hockey ed è bionda, le altre due sono lottatrici di wrestling e sono bionde, sei sicuro che vuoi raccontarcela sta storia?"

Il cieco pensadoci su: "Nooooo altrimenti dopo mi tocca spiegarla quattro volte."

In paradiso...

Alle porte del Paradiso, essendo in vacanza San Pietro, tocca a Gesù in persona montare di guardia quando si presenta un vecchietto curvo e stanco, con gli occhi cisposi e quasi ciechi. "Com'è stata la tua vita?" gli chiese con gentilezza il Divino Maestro "Non molto felice Signore" rispose il vecchio "Ebbi un solo figlio che mi lasciò assai presto e mi diede un sacco di problemi!". "Che lavoro facevi?" chiese allora Gesù con ancor maggiore dolcezza. "Per tutta la vita il falegname" replicò l'anziano. A questo punto il Figlio di Dio si scosse ed esclamò stupito: "Papà!" Anche il vecchio di colpo trasalì, cercò di aprire il più possibile i suoi occhi ciechi ed ammirato rispose: "Pinocchio!"



Convegno a Domodossola

Il punto sulle distrofie retiniche ereditarie, poi si mangia in agriturismo

Il tradizionale convegno "Distrofie Retiniche Ereditarie: il punto della ricerca in Italia e all'estero", organizzato alternativamente quasi tutti gli anni fra Piemonte e Liguria, ritorna nella nostra regione e precisamente a Domodossola. L'appuntamento è fissato per **sabato 17 ottobre, dalle ore 10 alle 17 circa** presso il Centro Congressi dell'agriturismo "La Prateria" in regione Nosere nel capoluogo ossolano. La manifestazione ha già ottenuto i patrocini della Regione Piemonte, Provincia di Verbania, Comune di Domodossola e Asl 14. Sono stati altresì richiesti alla Regione i crediti "ECM" per oculisti ed ortottisti. Il programma, come sempre, sarà ricco ed articolato. Al momento hanno assicurato la propria partecipazione: il dott. Enzo Bordin, primario oculista dell'Ospedale di Do-

modossola, il dott. Vito Belloli, primario oculista dell'Ospedale SS. Trinità di Arona, il prof. Raffaele Nuzi, docente presso la Clinica Oculistica del Piemonte Orientale, la dott. Daniela Dolcino, primario oculista dell'Ospedale di Alessandria, la prof. Dina Ghiglione, docente presso la Clinica Oculistica dell'Università di Genova, il prof. Alfredo Ciccodicola, genetista presso i laboratori Tigen-Telethon di Napoli, la dott. Cristiana Marchese, genetista presso l'Ospedale Mauriziano di Torino e la dott. Simona Guida, psicologa presso la ASL 4 di Ivrea. Siamo ancora in attesa di ulteriori conferme. Numerosi ed interessanti gli argomenti che verranno trattati. Si andrà certamente dalle prospettive in tema di cellule staminali alle cosiddette terapie geniche, dai progetti sulla retina artificiale

alle nuove sostanze utilizzabili nella cura della degenerazione maculare senile. Invitiamo dunque tutti i nostri soci e simpatizzanti a partecipare numerosi. Da Torino verrà inoltre organizzato un pullmann che partirà alle ore 6,45 da via Nizza 151. Per chi intendesse usufruire di questo mezzo di trasporto la quota di partecipazione è fissata in euro 20. Chi giungerà in treno a Domodossola potrà usufruire del servizio navetta messo a disposizione dall'associazione. Si comunica infine che ai partecipanti al convegno sarà offerto il pranzo presso lo stesso agriturismo "La Prateria" e che sono previsti, all'interno della medesima struttura, alcuni intrattenimenti per i bambini. Per informazioni e prenotazioni si può telefonare in segreteria al numero: 011 - 664.86.36.

FIORI D'ARANCIO

I nostri migliori auguri ad Elena Morea e Franco Bianchi che si sono uniti in matrimonio lunedì 25 maggio 2009.



Apri Onlus: tutti i nostri contatti

Apri - Onlus - Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti
I nostri riferimenti su tutto il territorio.

SEDE LEGALE: via Generale Dalla Chiesa 20/26 - 10071 Mappano di Caselle (TO). Tel. 011 - 996.92.63. e-mail bongi@ipovedenti.it

SEDE OPERATIVA: via Benvenuto Cellini 14 - 10126 Torino. Tel. 011 - 664.86.36, fax 011 - 664.16.56, e-mail apri@ipovedenti.it, sito Internet www.ipovedenti.it.

SEZIONI PROVINCIALI

• **AOSTA:** sede da definire, responsabile Luca Casella, tel 347 - 88.97.787.

• **ASTI:** sede presso Ce-

pros, via Massimo D'Azeglio 42 - 14100 Asti. Responsabile: Renata Sorba. Tel e fax: 0141 - 59.32.81, e-mail asti@ipovedenti.it

• **VERBANIA:** via Zanella 5, Cireggio di Omegna (VB). Responsabile: Laura Martinoli, tel. 338 - 71.82.824. e-mail: omegna@ipovedenti.it.

DELEGAZIONI ZONALI

• **CHIVASSO:** via Paleologi 2 presso centro "Paolo Otelli" - Responsabile: Ornella Valle (333 44 131 94) - email: chivasso@ipovedenti.it

• **COLLEGNO:** via Roma 102 - Collegno. Responsabile avv. Oscar Spinello. tel. 347 - 61.78.328, e-mail col-

legno@ipovedenti.it

• **DOMODOSSOLA:** sede presso Confortigianato, via Disegna 20 - Domodossola (VB). Responsabile: Francesca Cerame. tel. 0324 - 22.67.11 (chiedere di Francesca Cerame). e-mail: francesca.cerame@artigiani.it

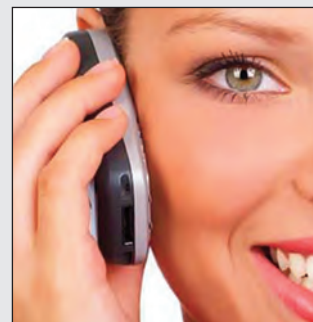
• **ORBASSANO:** via A. De Gasperi 28 - Orbassano. Responsabile: Loretta Rossi. tel. 011 - 908.69.56. e-mail: orbassano@ipovedenti.it

• **SETTIMO TORINESE:** via Fantina 20 - 10036 Settimo Torinese (TO). Responsabile: Vito Internicola. Tel. 011 - 801.27.38. e-mail giuseppina.pinna@email.it

• **VALLI DI LANZO:** Respon-

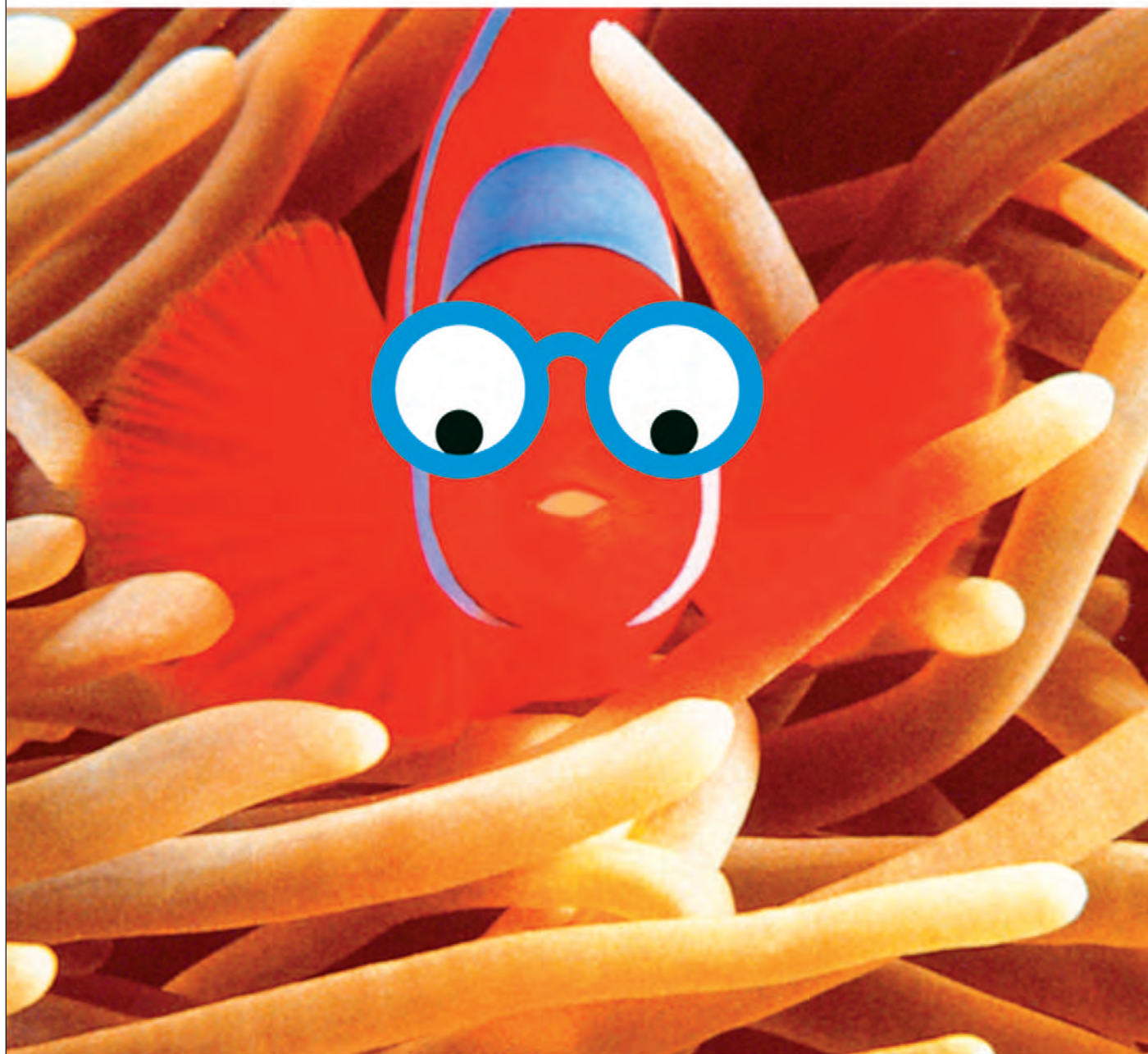
sabile Maria Teresa Pochiola. Telefono: 011 74 76 22.

• **VENARIA REALE:** Via Nazario Sauro 48 - Venaria Reale (TO). Responsabile: Liliana Cordero. tel. 011 - 45.20.739.



ing**o** benedetto
o t t i c a

vedere bene, vivere meglio



APERTI PER FERIE
DAL 1 AL 31 AGOSTO

dalle 9,00 alle 12,30

dalle 16,00 alle 20,00

Via Italia 27 - Settimo torinese - tel. 011.8972133 - 011.19508565 - cell. 346.3792298 -